

PROGRAMMA

AMMINISTRATIVO

(n. 22 pagine compresa la copertina)

di ***Giorgio Meschini***

CANDIDATO SINDACO DEL CENTRO SINISTRA

SOSTENUTO DALLE LISTE :

Città dell'Uomo - Repubblicani Europei

Città Viva

Democratici di Sinistra

Democrazia è Libertà – La Margherita

Italia dei Valori con Di Pietro

Partito dei Comunisti Italiani

Partito della Rifondazione Comunista-Sinistra Europea

Socialisti Democratici Italiani

UdEUR Popolari

PER LE ELEZIONI COMUNALI DI MACERATA

DEL 3-4 APRILE 2005

COMUNE DI MACERATA, 5 MARZO 2005

INDICE

- 1. Premessa politica**
- 2. Le opzioni di fondo**
- 3. Per uno sviluppo sostenibile della città**
 - 3.1 La città della formazione**
 - 3.2 Il centro storico**
 - 3.3 Lo sviluppo urbanistico ed economico**
 - 3.4 Lo sviluppo sociale e culturale**
- 4. Il ruolo di capoluogo di provincia**
- 5. L'organizzazione del Comune e il rapporto con i cittadini**
- 6. Le risorse**
- 7. Appello ai cittadini**

1. PREMESSA POLITICA

Macerata ha conosciuto cinque anni di stabilità amministrativa, di coesione politica della maggioranza che ha governato, di serenità e fiducia sia interna che esterna al Comune, di recupero della credibilità istituzionale dopo la tumultuosa esperienza dell'Amministrazione di centro-destra.

Questo era il primo obiettivo che la coalizione costituita cinque anni fa si era posta e che, al di là delle cose fatte o non fatte e di quelle riuscite più o meno bene, certamente è stato raggiunto.

Consapevoli della necessità di rafforzare l'esperienza precedente e di non rimanere racchiusi nelle proprie certezze, si è perseguita e realizzata la possibilità di una nuova coalizione comprendente tutte le forze politiche che fanno parte del centro sinistra a livello nazionale, regionale e provinciale con la partecipazione anche di una lista civica di cittadini che hanno apprezzato l'operato dell'Amministrazione e che ora vogliono contribuire, impegnandosi direttamente, all'azione politico-amministrativa futura.

Poter dare maggiore rappresentanza e presenza ai cittadini significa poter avere maggiori contributi in una fase in cui è necessario essere il più uniti possibile per affrontare le sfide di sviluppo che ci attendono; proprio in un momento che vede le opposizioni dividersi e frantumarsi, noi siamo riusciti a realizzare la massima unità.

Nel dire ciò confermiamo che anche la nuova coalizione vuol fare dell'ascolto e del dialogo con la città e con tutte le sue forze vive, dell'operatività e della progettualità i capisaldi dell'azione del sindaco e della sua maggioranza qualora venissero eletti.

2. LE OPZIONI DI FONDO

La coalizione di centro sinistra ha sottoscritto un documento in cui riassume i principi e i valori di fondo cui ispirare sia il programma che l'azione amministrativa; questi si possono riassumere in alcune parole chiave che da sempre caratterizzano la nostra cultura politica: attenzione alla persona e ai suoi fondamentali diritti di cittadinanza come la salute, il lavoro, la scuola e la casa; sostegno e promozione alle persone più deboli e indifese senza alcuna discriminazione e in tutte le fasi della vita, in altre parole costruire una città aperta, accogliente e solidale; valorizzazione della formazione e del lavoro come elementi fondamentali di crescita e di dignità delle persone; attenzione all'ambiente e allo sviluppo come fattori integrati della qualità della vita; valorizzazione della partecipazione dei cittadini alla vita pubblica come garanzia di democrazia, trasparenza e condivisione; ricerca della giustizia sociale come contributo fondamentale alla realizzazione della pace.

Accanto a questi, riteniamo fondamentale continuare a basare il nostro metodo di lavoro sull'ascolto e sul dialogo con tutti i cittadini e le associazioni, sulla collaborazione e sulla cooperazione con tutti gli altri Enti istituzionali a partire da quelli territorialmente più vicini, sulla valorizzazione e sul potenziamento delle nostre realtà di eccellenza e delle nostre aziende partecipate.

3.PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTÀ

Lo sviluppo e la crescita di una città e di una comunità si misurano non solo con i numeri della popolazione, delle imprese o dei redditi, dati pur importantissimi, ma anche con il livello culturale ed etico-civile e con la qualità della vita, che sono valori non misurabili eppure ugualmente valutabili e riscontrabili già a Macerata in buona quantità.

Dopo aver rimesso in moto le necessarie realizzazioni infrastrutturali e programmato una nuova opportunità alla crescita residenziale e occupazionale, l'obiettivo e l'impegno della nostra coalizione, per il prossimo quinquennio, è quindi orientato verso questo sviluppo complessivo della città.

Accanto al completamento e alla realizzazione di nuove strade, case e fabbriche, impulso e attenzione forti dovranno essere dati alla cultura, alla formazione, all'ambiente e alle attività sociali, nella accezione più ampia, come elementi costitutivi della nostra comunità e come fonte di ulteriori opportunità di crescita economica e occupazionale.

In quest'ottica e in una visione di globalizzazione oramai ineludibile con cui doversi confrontare, riteniamo necessario individuare una vocazione e una identità per la nostra città che ci consenta di competere e di essere riconoscibili sul "mercato globale". Un'identità forte quale sintesi di una serie di obiettivi programmatici verso cui tutti i soggetti vivi della città, a partire dall'Amministrazione comunale, facciano convergere i propri sforzi, le proprie energie e le proprie risorse. Noi proponiamo come tracce di vocazione e identità le seguenti:

- la città della formazione
- la città della cultura e del turismo culturale
- la città dei servizi per lo sviluppo dell'agricoltura
- la città dei servizi all'innovazione tecnologica e culturale per l'impresa

attorno a cui far ruotare quindi prioritariamente le scelte di sviluppo e di investimento per il nostro futuro insieme agli altri Enti e organizzazioni territoriali e rispetto alle quali giocare un ruolo provinciale, regionale e nazionale.

3.1. La città della formazione

Le scelte fondamentali per lo sviluppo nel prossimo futuro, per vincere le sfide della competitività e della globalizzazione, si giocheranno prevalentemente sul terreno dei così detti "beni immateriali" ossia il sapere, la conoscenza, la creatività, la formazione; questa sete di nuova conoscenza e formazione è già presente nella nostra comunità ed è stata riscontrata, negli incontri avuti dalla nostra coalizione con la società per la preparazione del presente programma, in tutti i settori e gli ambiti ascoltati.

Macerata parte possedendo già un patrimonio importante per giocare questa partita con le sue molteplici agenzie formative: dall'Università all'Accademia di Belle Arti, a tutte le scuole di ogni ordine e grado; unico neo è rappresentato dalla mancanza di una istituzione pubblica per l'educazione e la formazione musicale di cui ci si dovrà far carico valutando le modalità migliori di attuazione anche nell'ambito della riforma scolastica approvata.

Si tratta pertanto di saper coordinare e valorizzare quanto è già presente e di programmare insieme un ulteriore sviluppo di questo patrimonio per farlo diventare un vero e proprio progetto di sviluppo per la nostra città che

interessi tutti i settori e tutte le età attraverso la formazione permanente come metodo fondamentale, si pensi ad esempio alla necessità di alfabetizzazione informatica degli adulti e degli anziani.

Centro di coordinamento per la formazione

Per raggiungere questo obiettivo si può ipotizzare un organismo stabile di programmazione e coordinamento che veda il Comune, l'Università e l'Accademia quali membri promotori con la partecipazione di tutti gli altri soggetti pubblici e privati a partire dalle componenti scolastiche e dagli Enti pubblici territoriali fino alle categorie produttive e a tutto il variegato mondo dell'associazionismo interessati a questo progetto.

La fisionomia e le caratteristiche di tale organismo dovranno essere oggetto di una approfondita e rapida messa a punto da parte degli uffici competenti, ma le finalità possono già essere orientativamente individuate:

- nella formulazione di criteri di indirizzo per le politiche dell'orientamento e della formazione sul versante anche dei rapporti internazionali;
- nell'indicazione di interventi atti a promuovere l'innovazione e il cambiamento nell'ambito dei più generali processi di crescita culturale ed etico-civile della comunità e delle singole persone di qualsiasi condizione ed età;
- nell'elaborazione e nella gestione di iniziative tese a un reale raccordo e a concrete sinergie tra i soggetti che operano nei vari settori delle attività formative, della promozione e animazione sociale ed educativa e del mondo produttivo per favorire lo sviluppo complessivo del territorio e la qualificazione dei giovani per tendere alla piena occupazione.

Edilizia scolastica

Accanto a questo aspetto, particolare attenzione va posta agli spazi per la formazione facendosi carico delle necessità delle scuole di diretta competenza comunale e massima disponibilità e collaborazione per gli edifici della Provincia e dell'Università e dell'Accademia.

Per quanto attiene agli edifici scolastici di diretta competenza del Comune è necessario programmare tempestivamente il loro ampliamento o la realizzazione di nuove strutture nel prossimo futuro nelle zone dove sono previste zone di espansione residenziale: portare a realizzazione la nuova scuola materna delle Vergini, realizzare una nuova scuola materna nella zona del Rione Marche per raccogliere anche l'ampliamento della residenza a Corneto, ampliamento delle scuole di Piediripa e Villa Potenza solo per citare alcuni interventi.

Con l'Università si dovrà dare attuazione ai programmi già previsti di realizzazione dei complessi di Vallebona, dove sarà previsto anche un asilo nido a servizio della città, dell'ex CRAS e di Villa Lauri, per i quali si chiederà la fruizione dei relativi parchi all'intera cittadinanza, mentre dovranno essere riverificate le destinazioni dell'ex INAM e del complesso di via Valenti; inoltre dovrà essere data attuazione all'accordo di realizzazione del nuovo complesso natatorio di Fontescodella; infine è da ipotizzare una collaborazione per l'individuazione e la realizzazione di uno spazio di socializzazione per gli studenti universitari e per quelli delle scuole medie superiori in uno dei contenitori che dovessero non essere più utilizzati (ex UPIM, cinema Corso, ecc.). Va accolto con favore e nel segno dello spirito di collaborazione il previsto ritorno del corso di studio triennale in "Mestieri della musica e dello spettacolo" a Macerata a più stretto contatto con l'Associazione Sferisterio e l'Accademia.

Per quest'ultima il Comune si deve impegnare ad accompagnare il processo di autonomia statutaria e finanziaria sia attraverso la messa a disposizione di spazi sia con convenzioni che possano utilizzare professionalità e competenze dell'Accademia nei settori di interesse.

3.2. Il centro storico

La valorizzazione ed il recupero del centro storico nella sua funzione direzionale restano priorità politiche ed amministrative anche per il futuro; sia per realizzare e sviluppare i progetti, gli interventi e le attività già avviati sia per proporre di nuovi al fine di favorire il definitivo ritorno al suo ruolo di cuore pulsante della città ed è per la sua complessità e la sua valenza che tale argomento merita un capitolo specifico del programma.

Intendiamo ricercare le soluzioni ai vari problemi del centro storico insieme a tutti i soggetti che rappresentano gli interessi delle categorie coinvolte (residenti, lavoratori autonomi e dipendenti, associazioni di categoria o di interesse, Enti, ecc.). Riteniamo utile proseguire l'esperienza del **Forum** perché la complessità e la delicatezza delle situazioni meritano la più ampia partecipazione e condivisione pur mantenendo in capo all'Amministrazione la sintesi decisionale e quella attuativa.

La mobilità e la sosta

In un contesto urbano e architettonico pensato e realizzato in un'epoca in cui la mobilità era quasi esclusivamente pedonale e al massimo si svolgeva con le carrozze e i carri trainati da animali, le mutate esigenze e gli attuali mezzi di trasporto, sia per le persone che per le cose, pongono nuove problematiche e criticità per la residenza e per l'accesso che vanno affrontate con equilibrio e attenzione cercando soluzioni diversificate per le varie esigenze.

La prima considerazione va fatta relativamente alla differenziazione delle problematiche di mobilità e sosta tra i residenti del centro storico e gli altri operatori e fruitori; i primi hanno la necessità di poter accedere facilmente con l'auto vicino alle proprie abitazioni con soste temporanee brevi durante il giorno, di avere spazi a loro riservati per la sosta o il rimessaggio notturno e di non avere traffico sotto le abitazioni durante le ore notturne.

I secondi vanno ulteriormente suddivisi in diverse categorie: i lavoratori e i fruitori dei servizi a lunga sosta, i clienti e gli utenti a sosta breve, i commercianti, artigiani e professionisti che svolgono continuamente o momentaneamente la loro attività al centro o procedono al carico e scarico delle merci.

Prendendo atto di queste esigenze così diverse, le soluzioni come già si diceva non possono essere né semplici né univoche, ma vanno diversificate e costruite nella loro complessità; di seguito indichiamo alcune possibili soluzioni che andranno poi verificate e condivise all'interno del Forum per poi passare alla loro attuazione:

1. dare attuazione alla sperimentazione di aree riservate esclusivamente ai residenti nelle piazze S. Giovanni e Strambi; realizzare i garage già autorizzati sotto viale Leopardi; ipotizzare, anche attraverso un concorso per idee, la realizzazione di nuovi garage ad esclusivo servizio dei residenti del centro storico;
2. ampliare gradualmente e rendere più efficaci, anche attraverso barriere mobili, sistemi di videosorveglianza e una revisione complessiva dell'attuale regolamentazione, le zone a traffico limitato e le aree pedonali differenziando le vie e le piazze e gli orari a seconda delle relative vocazioni e utilizzazioni;
3. procedere a un approfondito monitoraggio del grado di fruizione e di soddisfacimento delle diverse esigenze di sosta nel centro storico dopo aver realizzato le migliori condizioni di visibilità, di raggiungibilità e di coerenza tariffaria, secondo la rispettiva funzione, dei cinque parcheggi in struttura attorno al centro storico attualmente funzionanti ("Autosilos"-via Armaroli, "Garibaldi"-

viale Leopardi, “Park-Sì”-Giardini Diaz, “Direzionale”-Sacro Cuore, “Paladini”-c.so Cairoli) e dei tre attracchi meccanizzati (via Armaroli, Giardini Diaz, “Garibaldi”). Qualora si verificasse la ulteriore necessità di spazi di sosta al servizio del centro storico, l’Amministrazione si attiverebbe per l’individuazione di un’area a nord-est da adibire a parcheggio, affidando nel contempo l’incarico per uno studio di fattibilità, che prenda in considerazione sia gli aspetti urbanistico-ambientali, in particolare rispetto al vincolo paesaggistico, sia quelli economici relativi alla costruzione e gestione, con particolare riguardo alle strutture di risalita meccanizzata, ponendosi nell’ottica anche di una collaborazione pubblico-privata ai fini della realizzazione dell’opera;

4. procedere ad una attenta verifica delle categorie per la concessione dei permessi di accesso alla ZTL con attenzione alle modalità e alle condizioni di accesso per i lavoratori artigiani e professionali temporaneamente impegnati in tale zona con al seguito strumenti di lavoro complessi, pesanti o ingombranti;
5. promuovere una revisione delle modalità e degli orari di consegna delle merci agli esercizi del centro storico anche attraverso una organizzazione di un apposito servizio unificato da concordare con le associazioni di categoria e con le imprese di trasporto;
6. migliorare e rafforzare, nell’ambito delle risorse disponibili, il servizio di trasporto pubblico verso il centro storico anche attraverso la sperimentazione di nuove forme di collaborazione pubblico-privata e incrementando l’uso di bus di dimensioni ridotte e con combustibile ecologico.

La residenza

La residenza resta l’elemento essenziale per mantenere vivo il tessuto di un qualsiasi quartiere e questo è ancor più vero per il centro storico. Dopo anni e anni di spopolamento, il centro storico ha evidenziato una lieve inversione di tendenza con una sostanziale stabilità dei residenti ed anche con qualche accenno all’incremento senza però contare gli studenti universitari e gli immigrati che in centro abitano ma non sono residenti e non risultano all’anagrafe.

L’obiettivo dell’Amministrazione deve comunque essere quello di sostenere il ritorno della residenza e questo può avvenire secondo tre direzioni:

1. intervento diretto attraverso l’acquisto e la ristrutturazione di edifici da destinare a residenza con le risorse della vendita dell’area di piazza Pizzarello come già previsto;
2. intervento normativo attraverso la semplificazione delle regole per gli interventi di ristrutturazione soprattutto nella direzione di recupero residenziale indicato già nelle modifiche ai Piani di Recupero adottate dal Consiglio comunale;
3. intervento indiretto con incentivi da studiare ma più ancora con servizi e strutture che facilitino la vita nel centro storico ai residenti come quelli già indicati sulla mobilità e la sosta.
4. Accanto a queste azioni dovranno esserne messe in atto altre tese a salvaguardare, soprattutto nelle zone a più alta densità abitativa del centro, la quiete pubblica e la vigilanza contro gli atti di vandalismo.

Le attività economiche

Anche le attività economiche, come la residenza, in questi ultimi anni sono aumentate di numero secondo i dati ufficiali della Camera di Commercio seppur alcune realtà commerciali storiche e importanti come l’UPIM

abbiano chiuso i battenti. Invece altre realtà, come la Camera di Commercio e l'Accademia, sono rientrate in centro dopo aver ristrutturato e recuperato i propri immobili.

L'Amministrazione comunale dovrà cercare di favorire le attività economiche di tutti i settori e non solo quelli produttivi ma anche dei servizi come quelli finanziari, assicurativi, professionali ecc. innanzi tutto con i provvedimenti di mobilità e sosta di cui si è già detto e che rappresentano l'elemento fondamentale per lo svolgimento di tali attività.

Inoltre riteniamo che prioritariamente e al fine di non disperdere le poche risorse disponibili due siano i settori di intervento diretto del Comune, secondo modalità da studiare, per incentivare lo sviluppo delle attività produttive in centro storico in coerenza con altre iniziative che si intende perseguire: l'avvio della sperimentazione del raddoppio del mercato settimanale limitatamente ad alcuni settori specifici ed eventuali ulteriori sviluppi di mercati a tema, la riqualificazione di alcune vie con l'inserimento di botteghe artigiane tipiche e artistiche.

La cultura e il turismo

Il progetto fondamentale su cui riteniamo si debba puntare per il definitivo rilancio del centro storico è rappresentato dal "Museo diffuso" e dallo sviluppo culturale da collegare al turismo di qualità.

Questo progetto potrà avere piena attuazione con il completamento del restauro di Palazzo Buonaccorsi e la realizzazione del museo cittadino in quella sede con il restauro del Palazzo della Biblioteca Mozzi-Borgetti e la sua riorganizzazione funzionale. Ma ha già avuto una prima spinta dalle molteplici attività del Comune nei vari ambiti culturali (arte, musica, teatro) e dalla collaborazione con le altre realtà come la Fondazione CARIMA per l'arte, l'Università per la convegnistica e l'Accademia. È in questa ottica che vanno inseriti il coinvolgimento della nostra città nel "Premio Musicultura" e lo sforzo per garantire qualità alla nostra stagione lirica dello Sferisterio.

Per quanto riguarda quest'ultima manifestazione, che non è più e solo un momento di cultura e spettacolo ma anche un'occasione di lavoro e di professionalizzazione per molti giovani e strumento di promozione turistica per la città e il territorio, l'impegno primario deve essere quello della modifica statutaria per consentire un pieno coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati nella gestione del più importante biglietto da visita del nostro territorio.

Il binomio cultura e turismo può e deve rappresentare la carta vincente per il futuro del Centro Storico, di Macerata e dell'intero territorio provinciale, perché la cultura, intesa non solo come avvenimenti o monumenti ma anche come ambiente e qualità della vita, è sicuramente il biglietto da visita per poterci presentare più che degnamente rispetto a un mercato che diventa sempre più esigente ed alla ricerca di nuovi spazi rispetto agli itinerari turistici già ampiamente sfruttati.

Il turismo diventa così occasione di lavoro, di nuove opportunità occupazionali, di sviluppo; per raggiungere tali obiettivi è perciò necessario investire in strutture, promozione ed eventi in collaborazione con gli altri Enti territoriali ed economici, con le Agenzie culturali e di promozione territoriale e indirizzare i privati ad intervenire nelle attività economiche connesse.

In particolare andranno incoraggiate e incentivate, nelle forme e nei modi da verificare, tutte le iniziative tese a incrementare la capacità ricettiva della nostra città e soprattutto quelle di tipo non tradizionale come ad esempio un'area attrezzata per camper, bed & breakfast in relazione anche al recupero di edifici del centro storico, country house e così via.

L'arredo urbano

Tema urbanistico e architettonico da sempre evocato, discusso e controverso, riteniamo che il primo arredo urbano da realizzare nel nostro centro storico sia da un lato quello della dignità e della coerenza degli elementi già presenti ossia delle insegne, delle vetrine, dei portoni e di tutti quegli elementi architettonici e di finitura dei palazzi, dall'altro quello della manutenzione e del restauro delle vie e piazze della città e degli edifici.

Per quanto attiene il primo aspetto il Consiglio comunale ha già avviato il percorso di modifica dei piani di recupero che prende in esame proprio tali elementi e che quindi va portato a termine per dare indicazioni precise in merito, mentre per il secondo, oltre a quanto già previsto e in molti casi avviato per il restauro e il recupero di mura, vie, piazze e palazzi, sarà necessario ipotizzare investimenti straordinari per un profondo intervento di miglioramento.

Accanto a ciò si dovrà valutare la possibilità di un concorso di idee alla ricerca di ulteriori elementi sia funzionali che decorativi che migliorino la fruibilità e l'aspetto del centro storico.

3.3. Lo sviluppo urbanistico ed economico

Attuazione piani e varianti già avviati

Il prioritario compito della trascorsa Amministrazione è stato quello di dare attuazione alle previsioni urbanistiche del vigente Piano Regolatore Generale (PRG) e tale risultato è stato sostanzialmente raggiunto con l'avvio dei principali cantieri della viabilità già finanziata, la realizzazione delle principali aree residenziali previste (Corneto e Vergini), l'avvio dell'area PEEP di Villa Potenza, la realizzazione dell'area PIP di Peschiera.

Accanto a ciò, per il completamento del PRG, sono state prodotte alcune varianti compatibili con il disegno complessivo che hanno riguardato alcuni interventi di riqualificazione urbana nel tessuto cittadino, l'ampliamento della prevista area produttiva di Valleverde e l'individuazione di nuove aree residenziali all'interno del "Piano casa".

Il primo obiettivo per la prossima Amministrazione dovrà essere quindi quello di arrivare alla definitiva approvazione delle varianti ancora in itinere e principalmente di quelle relative al "Piano casa" così come è già stata adottata dal Consiglio comunale (individuando le più adeguate modalità di utilizzo e di gestione del cospicuo patrimonio immobiliare di cui il Comune entrerà in possesso) e all'ampliamento del Tribunale con il relativo parcheggio sotterraneo e di procedere nell'attuazione dei piani già approvati sia per l'area produttiva di Valleverde che per gli interventi di riqualificazione urbana nei tempi più rapidi possibili.

Variante generale al PRG

Dopo aver provveduto al completamento del disegno urbanistico complessivo della città rappresentato dal vigente PRG di cui manca solo l'attuazione per alcune sue parti sopra richiamate, il prossimo mandato amministrativo dovrà caratterizzarsi per l'avvio del processo di variante generale del PRG stesso che dovrà necessariamente adeguarsi e commisurarsi alle novità legislative in materia urbanistica che si preannunciano sia a livello statale che regionale.

Riteniamo che per questo delicato e sempre discusso adempimento l'Amministrazione debba valorizzare per quanto possibile le professionalità interne al Comune che hanno già dato prova di competenza e serietà, oltre alla valorizzazione del metodo partecipativo come strumento di governo democratico e trasparente del territorio.

Accanto a questo si dovrà rapidamente andare ad un insieme di varianti dell'attuale PRG per consentirne una migliore gestione eliminando incongruenze e contraddizioni riscontrate nel corso di questi anni di attuazione.

La viabilità e la mobilità

Avviati - e alcuni già conclusi - i principali cantieri di quella parte della grande viabilità cittadina delegata dal Ministero al Comune, l'obiettivo è di terminare quanto prima la galleria sotto piazza della Vittoria. Resta la progettazione del collegamento Montanello - Villa Potenza da realizzare rapidamente per completare l'utilizzo dei 63 miliardi di lire assegnati al Comune sin dal 1993.

Definito inoltre il disegno complessivo di tutta la grande viabilità in collaborazione con gli altri Enti interessati, si tratta nel prossimo mandato di stringere i necessari accordi per poter arrivare alle progettazioni e ai finanziamenti in modo sollecito. In particolare per il collegamento Villa Potenza - Superstrada si dovrà:

1. dare avvio da parte dell'Amministrazione provinciale della progettazione della variante di superamento del tratto davanti al Centro Fiere e di Borgo Pertinace con un nuovo collegamento alla viabilità per Macerata avendo già i finanziamenti disponibili;

2. riavviare da parte dell'ANAS il cantiere della variante esterna di Villa Potenza della ex s.s. 77 dal ponte fino all'incrocio con la "corta" anch'essa avendo i finanziamenti a disposizione ed avendo già espletato la gara di appalto;
3. come detto, provvedere alla progettazione del collegamento Montanello – Villa Potenza seguendo il nuovo tragitto fino alla "bretella" dell'ANAS, collegamento oggetto di variante urbanistica approvata e già finanziato;
4. formalizzare l'accordo di programma tra il Comune, la Provincia, la Regione e le Ferrovie e definire le modalità, i costi e i finanziamenti per la realizzazione del sottopasso e l'eliminazione del passaggio a livello di via Roma nonché la nuova strada via Mattei – Pieve, in sostituzione del parallelo tratto di via Roma. Avviare quindi la fase di progettazione, avendo già disponibile il progetto preliminare;
5. definire l'accordo con la società Quadrilatero S.p.A. per la realizzazione dell'intervalliva di Macerata e in particolare del tratto dalla località Pieve alla Superstrada.

Prendendo in considerazione il versante verso Piediripa si dovrà:

1. individuare il finanziamento dello svincolo di S. Lucia di cui è stato elaborato lo studio di fattibilità per poi procedere nella progettazione;
2. dare attuazione alla previsione della nuova area produttiva di Valleverde che prevede la realizzazione del tratto viario che collega l'attuale strada provinciale nei pressi del cavalcavia della ferrovia fino al confine con il Comune di Corridonia nei pressi di S. Claudio;
3. dare attuazione al Protocollo di Intesa già stipulato tra i Comuni di Macerata e Corridonia e la Provincia per la realizzazione del proseguimento della strada precedente fino ad una nuova uscita della Superstrada all'altezza di S. Claudio almeno per il primo tratto fino alla ex s.s. 485.

Detto della viabilità principale, non ci si può dimenticare di altre problematiche che coinvolgono strade che attraversano popolosi quartieri, per le quali si dovrà provvedere almeno alla elaborazione di studi di fattibilità per valutare i costi di realizzazione e ipotizzare possibili fonti di finanziamento. Le principali da affrontare sono relative alla variante esterna di Sforzacosta dal ponte sul Chienti all'incrocio con la "Carrareccia", alla parallela della Pace per ricongiungersi con il parcheggio "Garibaldi" e la nuova viabilità, l'alternativa alla direttrice viale Indipendenza - via Spalato per il collegamento tra Montalbano e Collevario; mentre per una alternativa all'uscita della zona PEEP di Villa Potenza e a via Cincinelli si dovrà dare attuazione al "Piano casa".

Altri problemi di viabilità locale andranno risolti con interventi puntuali come ad esempio la soluzione delle problematiche lungo via Pancalducci all'altezza degli incroci di via Paladini, via Braccialarghe, Vallebona e Cimitero anche in vista della realizzazione del deposito per autocorriere nell'ex fornace Torresi; mentre dovrà essere ripreso con attenzione il tema della realizzazione di garage nei vari quartieri, in particolare quelli più vecchi, per poter affrontare il problema dell'eccesso di sosta lungo le strade.

Andrà inoltre affrontato il tema di una "metropolitana di superficie leggera" attraverso uno studio di fattibilità per verificare la possibilità di utilizzare questa forma di trasporto collettivo come alternativa all'uso dell'auto privata.

Accanto a soluzioni infrastrutturali certamente necessarie, il problema della mobilità andrà affrontato anche con la sperimentazione di nuove forme di trasporto pubblico o collettivo più flessibili rispetto a quello tradizionale fino alla individuazione di un "mobility manager" per l'organizzazione del trasporto privato aggregato e alla realizzazione di percorsi pedonali protetti casa-scuola che consentano un uso più limitato della singola vettura privata e quindi la riduzione del traffico che significa anche una qualità dell'ambiente e dell'aria migliori.

I grandi spazi urbani

I grandi spazi inseriti più o meno all'interno del tessuto urbano, che dovranno vedere importanti interventi di riqualificazione e riuso nei prossimi anni, modificando anche in modo sostanziale l'assetto della città, possono essere individuati nei seguenti: le Casermette, il Centro Fiere di Villa Potenza, Villa Ficana, la proprietà universitaria dell'ex CRAS in viale Indipendenza, Villa Lauri.

Per le Casermette, in accordo con l'Agenzia del Demanio, si dovrà definire un Piano Particolareggiato per poter utilizzare quell'area prevalentemente a nuovo centro direzionale che raccolga gli uffici statali sparsi fuori del centro storico con adeguati servizi di sosta per l'utenza. Inoltre potrebbe diventare un importante centro di servizi per l'innovazione e la ricerca per le aziende, utilizzando lo strumento del marketing territoriale con cui attirare investimenti anche dall'estero.

Per il Centro Fiere di Villa Potenza l'ipotesi è che divenga un punto di riferimento aggregativo e fieristico prevedendo una consistente ristrutturazione dell'attuale sede per renderla più funzionale e indirizzare prioritariamente e prevalentemente la sua vocazione verso il settore agro-alimentare che vede già una qualificata presenza espositiva e di cui Macerata può candidarsi a diventare polo di livello regionale. Accanto a ciò si prevedono una struttura polivalente per manifestazioni sportive, di spettacolo e congressuali ed un'area a vocazione naturalistica e ludico-sportiva considerata la presenza del fiume Potenza a margine di tale complesso.

Villa Ficana dovrà essere interessata da un piano di recupero che prevede sia la salvaguardia e il ripristino di un patrimonio storico-architettonico unico nel suo genere quale è l'agglomerato di oltre 50 case di terra sia il suo riuso in chiave abitativa o di botteghe artistiche ed artigiane a seconda dello stato degli edifici.

Gli ultimi due spazi ex Cras e Villa Lauri, di proprietà dell'Università, dovranno essere recuperati da parte della stessa per la funzione di poli didattico-residenziali in modo da inserire sempre di più questa istituzione nel tessuto complessivo della città. Esiste un accordo di massima per la fruizione pubblica di questi due polmoni verdi rappresentati dai rispettivi parchi.

Gli spazi verdi

Oltre i due parchi appena citati, l'Amministrazione dovrà direttamente farsi carico del completamento e dell'ampliamento del parco di Fontescodella, della realizzazione del parco delle Fonti a Nord e della qualificazione del bosco urbano di Sasso d'Italia.

Accanto a queste maggiori realizzazioni cura e attenzione dovrà essere posta al mantenimento, al miglioramento e all'ampliamento degli spazi verdi di quartiere cui va aggiunta la necessità di ulteriori spazi riservati ai cani in modo da separare sempre più nettamente i luoghi per i bambini e quelli per gli amici dell'uomo.

Infine la presenza di due aste fluviali dovrà essere uno stimolo per conseguire una collaborazione con le Amministrazioni degli altri Comuni toccati al fine di valorizzare questi ambienti naturalistici.

Nella cura del territorio e degli spazi verdi attenzione sarà posta all'attuazione della legge nazionale che prevede la possibilità di convenzionamento con le piccole imprese agricole familiari quale mezzo di integrazione del reddito per il mantenimento di questa importante realtà economica e territoriale.

Le attività produttive

Accanto al completamento dell'area P.I.P. di Peschiera, dovrà andare a realizzazione l'area produttiva e commerciale di Valleverde. L'insediamento di nuove strutture produttive offrirà ulteriori opportunità occupazionali ai nostri giovani.

Per quanto riguarda l'artigianato, oltre a quanto già detto riguardo l'insediamento in centro di quello tipico e artistico, ci si dovrà far carico della soluzione di un problema non più rinviabile, stante anche le nuove normative di carattere ambientale giustamente sempre più cautelative, quale quello di un'area nei pressi del capoluogo dove concentrare l'artigianato di servizio, in particolare quello del settore automobilistico non più compatibile in promiscuità con la residenza.

Accanto alle problematiche urbanistiche, particolare rilievo vorremo dare al tema generale della formazione, in particolare finalizzata all'inserimento e al reinserimento lavorativo alla quale è dedicato uno specifico capitolo del programma.

Per il commercio impegno prioritario sarà quello della specializzazione e della realizzazione del progetto turistico-culturale, già richiamato, che farà da volano a tutto il settore con particolare beneficio per il centro storico.

Ci si impegna inoltre a proseguire il sostegno agli investimenti per l'innovazione e la tecnologia in questi settori attraverso la collaborazione già avviata con l'Amministrazione provinciale.

Altro tema di particolare importanza per il settore produttivo è rappresentato dalla semplificazione amministrativa che con l'apertura dello sportello unico per le imprese ha preso avvio ma che va rafforzato sia in termini strutturale sia culturali.

L'agricoltura

Capitolo a se stante nell'ambito delle attività produttive merita il settore dell'agricoltura; Macerata mantiene ancora, pur nelle modificazioni socio-economiche intervenute in questi ultimi decenni, una vocazione di polo agricolo basti pensare alle strutture e ai servizi che in questo campo vanta: dalla scuola dell'Istituto tecnico agrario, al Mercato ortofrutticolo di Piediripa, alla borsa cerealicola e del bestiame di Villa Potenza, al CEMACO e alle rassegne agro-alimentari di livello nazionale che si svolgono al Centro Fiere.

Questa concentrazione di servizi e attenzione verso il mondo agricolo ci fa ritenere interessante una qualificata candidatura a livello regionale quale punto di riferimento per questo settore in un'ottica di specializzazione e di vocazione differenziata delle varie province e città nell'ambito della programmazione regionale. È quindi in questa direzione che dovremo agire per ottenere tale riconoscimento e le conseguenti necessarie risorse e strutture per svolgere al meglio questo ruolo.

La valorizzazione del settore inoltre si inserisce bene nel contesto della promozione turistico-culturale proprio perché anche la presentazione dei prodotti tipici e di qualità della nostra enogastronomia sono un altro tassello rilevante accanto ai beni storici, artistici e culturali.

I servizi pubblici e le aziende comunali

La continua evoluzione normativa del settore dei servizi pubblici locali e delle modalità di assegnazione della gestione degli stessi non consente di sviluppare a lungo termine strategie aziendali, investimenti e programmi.

Pur in un quadro di estrema incertezza, intenzione della coalizione è quella di proseguire comunque nella valorizzazione e rafforzamento delle nostre due aziende principali APM e SMEA in un contesto non è più solo comunale ma provinciale nei rispettivi settori di intervento, aumentando la loro capacità imprenditoriale.

Obiettivo principale resta quello di offrire servizi efficienti, efficaci e di qualità ai costi più bassi possibili ai nostri cittadini e a quelli dei comuni serviti prima ancora di generare utili per il Comune.

Per quanto riguarda il settore dei rifiuti nostro obiettivo è migliorare la funzionalità del Consorzio obbligatorio CO.SMA.RI. in relazione soprattutto al controllo ambientale dell'impianto dell'impianto, alla efficacia delle tecnologie usate e alla riduzione dei costi.

Altro settore sicuramente importante sia come servizio che come tutela ambientale è quello delle risorse idriche. Obiettivo prioritario è il miglioramento della qualità dell'acqua fornita e il risparmio di una risorsa non infinita e fondamentale per la vita. Il miglioramento della qualità dell'acqua rimessa nell'ambiente dopo gli usi attraverso un migliore utilizzo dei depuratori esistenti è conseguenza doverosa.

3.4. Lo sviluppo sociale e culturale

Macerata da sempre si caratterizza per un buon livello di attenzione ai bisogni fondamentali delle persone e alla loro crescita complessiva e non solo economica. La qualità della vita per i maceratesi non è rappresentata solo dal benessere economico ma anche dall'offerta di servizi sociali e sanitari, culturali, sportivi e ambientali. Le statistiche nazionali rilevano positivamente questa attenzione.

La presenza inoltre di tante associazioni di tutti i tipi (culturali, di volontariato, sportive ecc.), sono oltre 300 quelle iscritte nell'albo comunale, testimoniano ulteriormente l'attenzione e l'interesse dei maceratesi ad essere protagonisti in prima persona in questi settori invece di attendersi tutto dall'ente pubblico.

È una ricchezza che il Comune accoglie e valorizza, secondo il principio della sussidiarietà, per svolgere al meglio i propri compiti istituzionali. È impegno - obiettivo che accomuna tutti i settori di questo capitolo che andiamo a sottolineare.

L'attenzione alla persona

Il primo caposaldo che la nostra coalizione ha voluto mettere come riferimento per l'azione amministrativa è rappresentato dal servizio alle persone tutte nonché dalla attenzione tutta particolare a quelle che hanno maggiori difficoltà di qualsiasi natura nell'inserimento sociale e nel poter partecipare attivamente e a pieno titolo alla vita della comunità.

I servizi sociali del Comune, anche in collaborazione con il mondo del volontariato e del terzo settore oltre che con gli Enti istituzionali preposti quali l'IRCER, deve offrire tutti gli strumenti possibili sia in servizi sia economici. A tutte le persone di qualsiasi età e di qualsiasi condizione vanno garantite le opportunità per superare le difficoltà e gli impedimenti o quanto meno per alleviarli, rafforzando quanto già di valido è stato fatto finora.

In particolare si dovrà porre attenzione alle nuove esigenze che emergono dalla società sia per i suoi cambiamenti sia per le difficoltà economiche che si stanno vivendo; per attuare nuove iniziative sarà necessario da un lato cercare di aumentare le risorse finanziarie disponibili dall'altro verificare la validità e necessità degli interventi in corso per un'eventuale riconversione delle risorse utilizzate.

Nell'ottica di dare risposte sempre più efficaci e nella ricerca di utilizzare al meglio le risorse finanziarie, che quando vengono messe insieme si moltiplicano anziché sommarsi, riteniamo importante sviluppare una sempre maggiore funzionalità all'Ambito sociale n. 15 che vede insieme il Comune di Macerata con altri 8 Comuni del circondario, per svolgere in modo coordinato e sinergico alcune funzioni sociali.

Tra i principali settori e interventi sui problemi emergenti da attuare con urgenza, riteniamo si possano indicare:

1. dare risposte concrete ed efficaci al crescente problema dei minori abbandonati per i quali è prevista la chiusura entro il 2006 degli istituti di accoglienza. Vanno formate famiglie affidatarie o adottive e strutture quali comunità alloggio e case-famiglia;
2. prestare attenzione e accoglienza al diffuso fenomeno delle ragazze madri sole, e di donne sottoposte a violenza fisica nell'ambito familiare;
3. completare la valorizzazione e la ristrutturazione del patrimonio dell'IRCER, per l'ampliamento di Villa Cozza e per la ristrutturazione dell'immobile di piazza Mazzini. Occorre offrire alla crescente popolazione anziana ulteriori strutture e servizi soprattutto rivolti ai nuovi bisogni legati alle malattie degenerative (Alzheimer);

4. rispondere in maniera pronta ed efficace ai bisogni di integrazione degli immigrati che sempre più si stabilizzano con l'intero nucleo familiare nel nostro territorio.

La salute

Esprimere il concetto di salute significa allargare gli orizzonti rispetto al benessere fisico e psichico di ciascuno all'interno del quale è ricompresa anche la sanità come un elemento che contribuisce alla salute del cittadino in alcune situazioni particolari ma non esaurisce tutti gli interventi e le condizioni per tutelarla e migliorarla.

L'obiettivo dei Piani Comunitari della Salute è proprio quello di modificare culturalmente e operativamente il rapporto tra salute e sanità nel senso che quest'ultima rappresenta, anche nella fase di prevenzione, la parte più immediata e medica rispetto al complesso di azioni, che spaziano dagli stili di vita alle condizioni ambientali e si può continuare con molti altri esempi, su cui intervenire con largo anticipo e in modo profondo per mantenere condizioni di salute migliori e più a lungo.

L'impegno della prossima Amministrazione insieme agli altri Comuni della nostra Zona Territoriale sarà indirizzato verso l'elaborazione e la realizzazione di progetti che consentano di avere meno bisogno e il più tardi possibile dell'intervento della sanità a favore della nostra salute.

Ciò detto il Comune dovrà comunque impegnarsi affinché siano garantiti ai propri cittadini e a quelli del proprio territorio servizi sanitari adeguati alle loro esigenze e particolare attenzione dovrà essere posta all'attuazione della riforma sanitaria regionale perché venga garantita la necessaria autonomia decisionale alla Conferenza dei Sindaci in accordo con il Direttore di Zona rispetto all'organizzazione dei servizi locali pur nell'ambito di risorse assegnate e adeguate alla nostra realtà.

Tra le necessità prioritarie strutturali e di servizi, completata la nuova ala ospedaliera, si individua quella della ristrutturazione del vecchio Ospedale. Urgono investimenti per l'ammodernamento delle attrezzature mediche, nonché l'attuazione della legge regionale che prevede anche per la nostra sede l'istituzione del servizio di Emodinamica e il rafforzamento del servizio di Neuropsichiatria infantile.

Non strettamente di ordine sanitario ma legato allo sviluppo del nuovo Polo Oncologico, emerge la necessità di trovare una soluzione, anche in collaborazione con il volontariato, al problema dell'alloggio dei familiari dei malati non residenti, che stanno aumentando considerevolmente di numero con la crescita del centro oncologico.

Le politiche per i giovani

Detto in precedenza della rilevanza che questa coalizione pone nei confronti della formazione, che pur essendo rivolta a tutte le età dovrà vedere comunque come attori privilegiati i giovani. La futura Amministrazione dovrà porre particolare attenzione nell'offrire loro le opportunità proposte dall'Unione Europea per esperienze di lavoro, formazione e volontariato negli altri paesi della stessa Unione, contribuendo così a formare veri cittadini europei.

Dovrà essere dato spazio a progetti di servizio civile che oltre ad essere una palestra importante di vita lo è anche dal punto di vista della formazione professionale all'interno della pubblica amministrazione.

Gli spazi e le attività culturali

Per poter centrare l'obiettivo di fare della cultura un volano di crescita, è necessario che una consapevolezza complessiva accompagni questo processo dalla base.

Macerata parte, da questo punto di vista, con una buona base costituita da oltre 100 associazioni culturali che spaziano in tutti i settori. Ad esse l'Amministrazione deve garantire l'agibilità di spazi adeguati allo svolgimento

delle loro attività; qualcosa è già stato fatto ma l'impegno è quello di portare a termine la ristrutturazione dell'ex Mattatoio di via Panfilo, per metterlo a disposizione delle associazioni, l'adeguamento e la riapertura del teatro dei Salesiani, ed il possibile recupero del complesso ex GIL, non appena liberato dagli attuali utilizzi spesso impropri.

Accanto agli spazi, impegno e compito dell'Amministrazione dovrà essere quello di sostenere e valorizzare le attività di rilievo nazionale e internazionale nonché quelle sviluppate dalle associazioni locali.

Per quanto riguarda le prime si è già detto che esse fanno parte del progetto di qualificazione e sviluppo del centro storico, mentre per le seconde la nostra coalizione si impegna a proseguire sulla strada già intrapresa di uno stretto rapporto con l'associazionismo, rafforzandolo ulteriormente e diversificando sempre più l'offerta culturale sia per interessi che per fasce di età.

In particolare il nostro impegno sarà orientato ad un sempre maggiore coinvolgimento del mondo scolastico con progetti sia di educazione all'arte e alla cultura che di protagonismo produttivo.

L'ambiente

La qualità della vita di una città è determinata in larga parte dalla qualità dell'ambiente che va oltre i soli aspetti del verde pubblico e della mobilità già trattati. Macerata non ha certamente situazioni di emergenza come altre città, tuttavia problemi di inquinamenti, a partire da quello dell'aria in particolare a causa delle PM10 fino a quello acustico ed elettromagnetico, iniziano ad essere presenti ed è necessario intervenire prima che la situazione si aggravi.

Vogliamo intervenire prioritariamente sulla sensibilizzazione e responsabilizzazione di tutti i cittadini sviluppando il processo già avviato con "Agenda 21" per incidere sui comportamenti di tutti e modificare, partendo dal basso, le condizioni dell'ambiente.

Le prime azioni da promuovere per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico sono rappresentate dalla sollecitazione della riduzione dell'uso dell'auto privata anche attraverso le "Domeniche senz'auto" oltre a quanto indicato nel capitolo sulla mobilità, dalla applicazione delle linee guida per il risparmio energetico già adottate dal Comune e dalla possibilità di sostituzione dei vecchi impianti di riscaldamento con altri che utilizzino fonti energetiche alternative e meno inquinanti, valutando anche la possibilità di incentivi economici.

Rispetto all'inquinamento acustico si dovrà procedere all'applicazione della normativa che prevede la redazione del piano di zonizzazione acustica della città e la realizzazione delle nuove abitazioni con criteri di isolamento acustico.

Infine l'inquinamento elettromagnetico che attualmente non dà eccessivi problemi nella nostra città va tenuto sotto stretto e costante monitoraggio per poter mantenere e, ove possibile, migliorare l'attuale situazione, applicando il regolamento e il piano di localizzazione degli impianti che il Comune si è dato.

Lo sport

Anche lo sport ha una duplice valenza come la cultura: da un lato gli aspetti spettacolari e di grande richiamo che possono essere utilizzati come volano turistico ed economico dall'altro quelli di base da collocare nell'ambito del concetto di salute. Considerando che siamo una società sostanzialmente pigra, lo sport può essere un elemento importante di formazione e di salute a tutte le età.

Questi due livelli sono entrambi da coltivare e curare da parte dell'Amministrazione attraverso il coinvolgimento delle società sportive, degli enti interessati e delle scuole sia a livello di gestione delle attività che degli spazi e degli impianti, per i quali possono essere previsti specifici accordi anche per la loro realizzazione.

Per quanto riguarda questi ultimi dovranno essere portati a compimento la sistemazione di alcuni impianti esistenti e la realizzazione di nuovi già programmati o individuati.

Tra le priorità vanno segnalate: la realizzazione di fondi in erba sintetica su alcuni campi da calcio, le palestre scolastiche di Colleverde e della IV Novembre, il già finanziato e progettato complesso natatorio di Fontescodella con l'Università, i nuovi complessi polisportivi delle frazioni a cominciare da quelli già programmati di Villa Potenza e Piediripa, e infine una struttura polivalente sportivo - congressuale all'interno del progetto di riqualificazione del Centro Fiere di Villa Potenza. Un altro impegno importante dell'Amministrazione dovrà essere posto nel sostenere iniziative per la crescita della cultura sportiva sia per chi è praticante, con particolare attenzione per questi alla tutela della propria salute, che per chi è spettatore.

La sicurezza

La percezione della sicurezza è senza alcun dubbio uno degli elementi maggiormente influenzabili e condizionabili da fattori esterni come ad esempio un eccesso di enfasi da parte dei mezzi di comunicazione a partire dalla televisione perché vanno a colpire il nostro inconscio e le nostre paure ancestrali, ciò non di meno non si può negare che "Macerata non è più un'isola" e per di più "felice", pur rimanendo statisticamente una delle più sicure in Italia.

L'Amministrazione comunale, pur non avendo competenze in materia, dovrà farsi promotrice di alcune azioni:

1. rendere maggiormente operativo il protocollo di intesa per l'ordine e la sicurezza pubblica sottoscritto con il Prefetto soprattutto relativamente al funzionamento del tavolo tecnico di coordinamento tra gli organi preposti sia statali che locali e allo scambio di informazioni al fine di monitorare il territorio;
2. sensibilizzare i cittadini e promuovere una cultura della legalità e della collaborazione oltre che informare e suggerire modalità di legittima autodifesa come è stato già fatto con la campagna a favore degli anziani contro le truffe;
3. sostenere e coordinare iniziative per l'attivazione di sistemi di video sorveglianza negli esercizi più a rischio anche utilizzando risorse destinate allo sviluppo delle attività produttive;
4. incaricare un assessore di seguire più direttamente tali questioni.

L'integrazione sociale, la pace, la cooperazione allo sviluppo

"Macerata – città della pace" non può non porre attenzione ai grandi temi che superano i confini della nostra città preoccupandosi, pur nella limitatezza delle competenze e delle risorse, di contribuire a far crescere la coscienza della necessità di operare nella direzione della giustizia sociale e dello sviluppo del sud del mondo per ottenere la pace.

Una prima iniziativa da porre in cantiere, almeno come verifica di applicabilità, è quella di consentire agli immigrati residenti nella nostra città di poter esercitare il diritto di voto attivo e passivo nelle elezioni amministrative comunali come segno effettivo di integrazione sociale.

Una seconda azione sarà quella di rafforzare i progetti di sensibilizzazione e formazione ad una cultura di pace sia con le scuole che con il mondo del volontariato.

Infine, oltre a mantenere i rapporti di gemellaggio e collaborazione con il popolo del Saharawi e con una scuola di Nairobi (Kenia), si verificherà la possibilità di rafforzare ancora i nostri interventi nella direzione della cooperazione allo sviluppo.

4. IL RUOLO DI CAPOLUOGO DI PROVINCIA

Se giuridicamente è un ruolo riconosciuto e non contestabile né contestato, politicamente e socialmente va conquistato e riconquistato giorno dopo giorno attraverso un'azione anche diplomatica ma soprattutto di credibilità.

Noi intendiamo svolgerlo con spirito di servizio nei confronti di tutto il territorio provinciale e in raccordo stretto con tutti gli Enti e Associazioni che svolgono la loro azione istituzionale in questa dimensione primo fra tutti l'Amministrazione provinciale.

È in quest'ottica che si inseriscono la collaborazione sul piano urbanistico con la Provincia per la realizzazione di nuove scuole, della viabilità e di altre iniziative oltre che lo stretto rapporto per attività comuni in tutti i campi, l'ampliamento del Tribunale, la realizzazione della nuova sede dell'Associazione Industriali e della Confartigianato e la collaborazione in tante manifestazioni con la Camera di Commercio, la fondazione CARIMA e la Banca delle Marche.

Vogliamo rappresentare una guida, uno stimolo e un'occasione per lo sviluppo di tutta la Provincia senza bramosie egemoniche né tentazioni accentratrici, coscienti che una realtà piccola, anche se ricca di tutto, come la nostra può crescere solo se lo fa insieme, nessuno può pensare di andare da solo a scapito degli altri: neanche Macerata!

Siamo consapevoli che c'è diffidenza e sospetto nei confronti del capoluogo (la stessa che noi abbiamo nei confronti di Ancona) ed è per questo motivo che dobbiamo esercitare questo nostro ruolo con pazienza e attenzione sapendo cogliere e valorizzare tutti i segnali positivi e sapendo aspettare il riconoscimento non a causa di rivendicazioni isteriche e arroganti ma per autorevolezza e serietà delle posizioni che vadano a vantaggio di tutti e non solo nostro.

Molti sono i settori in cui dovremo esercitarci nella collaborazione con gli altri Enti territoriali: dai rifiuti alle risorse idriche, dal turismo alla cultura, dai servizi sociali alla sanità per citarne alcuni e vinceremo la sfida di rendere un buon servizio al nostro territorio e alle nostre comunità se sapremo rinunciare a un po' di egoismo e saremo generosi nel condividere le ricchezze che ciascuno possiede con tutti gli altri.

5. L'ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE E IL **RAPPORTO CON I CITTADINI**

Al di là dell'introduzione di innovazione tecnologica e di modifiche procedurali nella direzione della semplificazione che sono state avviate e che vanno consolidate e rafforzate ulteriormente, il primo obiettivo da raggiungere dalla prossima Amministrazione è la previsione in termini di efficienza ed efficacia della struttura burocratica e comunale.

Il primo è rappresentato dalla necessità di porsi nell'ottica di risolvere i problemi dei cittadini nel rispetto delle norme, ossia di introdurre nel Comune il concetto, oramai acquisito nel mondo imprenditoriale, della "soddisfazione dell'utente" (*customer satisfaction*).

Si tratta di rovesciare concettualmente e culturalmente il modo di operare troppo spesso utilizzato: non più l'applicazione delle norme in modo quasi vessatorio nei confronti dei cittadini e autoreferenziale per il Comune come se fosse un antagonista delle persone, ma il rispetto delle norme per favorire la soluzione dei problemi e la corretta convivenza civile tra tutti.

Il secondo atteggiamento da correggere o migliorare è legato anche qui a una applicazione leguleia della norma in relazione alle competenze e alle responsabilità di ciascun ufficio o lavoratore; si tratta perciò di passare a un modo di lavorare basato sulla collaborazione tra uffici e tra singoli funzionari sempre nell'ottica di arrivare insieme a risolvere i problemi anziché palleggiarsi lasciando il cittadino disorientato in balia della giungla burocratica.

Infine il terzo atteggiamento da superare è quello della preoccupazione se non addirittura paura da parte della struttura di far conoscere, di dare informazioni quasi a voler difendere se stessa dall'invasione dei cittadini i quali invece se correttamente informati saprebbero porsi in un atteggiamento di maggiore attenzione nei confronti del Comune e della sua struttura burocratica: spesso le critiche arrivano proprio dalle illusioni causate da una scarsa o cattiva conoscenza.

Accanto a questi cambiamenti culturali che necessitano di tempi lunghi e azioni incisive anche formative, si dovrà procedere allo sviluppo e all'avvio come si diceva di progetti di informatizzazione delle attività interne e dei servizi esterni; tra le tante vogliamo citare lo Sportello Unico del Cittadino e delle Imprese, la carta d'identità elettronica, l'informatizzazione del protocollo e dello Stato civile (Macerata è stata inserita dal Ministero degli Interni tra i 6 Comuni italiani che avvieranno questa sperimentazione), i servizi on line tramite il nuovo portale del Comune.

Infine riteniamo utile e doveroso proseguire nella valorizzazione delle professionalità interne al personale comunale che hanno già dato ampia dimostrazione complessivamente di serietà, capacità e passione per il loro lavoro accanto a una riduzione di fatto degli organici attuata in questi anni.

6. LE RISORSE

Anche in questi ultimi anni è proseguita la tendenza, oramai irreversibile, alla diminuzione delle risorse trasferite dallo Stato e all'aumento invece delle risorse che derivano direttamente dai cittadini; questo naturalmente fa aumentare la responsabilità che le pubbliche amministrazioni prendono nei confronti dei loro amministrati rispetto al loro utilizzo.

Una conseguenza immediata di questo fatto è rappresentata da un lato dalla necessità di una maggiore informazione e trasparenza, anche nella forma di presentazione, rispetto al bilancio comunale e alla destinazione delle risorse; dall'altro da una partecipazione più forte e diretta dei cittadini stessi nella determinazione degli indirizzi per l'Amministrazione.

Per poter attuare questi obiettivi si dovrà perciò procedere al miglioramento e all'aumento di strumenti informativi e partecipativi riprendendo anche da esperienze già avviate in altre realtà comunali.

Un altro aspetto fondamentale è determinato dalla necessità del reperimento di maggiori risorse per far fronte alle sempre maggiori esigenze soprattutto per quanto riguarda gli investimenti e la realizzazione delle necessarie opere pubbliche.

Non volendo gravare eccessivamente sui cittadini bisognerà operare in una duplice direzione: da un lato cercare di razionalizzare ulteriormente le spese correnti e abituali con particolare riferimento ai costi degli organi politico-istituzionali e del personale; dall'altro nel ricercare tutte le possibili fonti di finanziamento alternativo e innovativo anche in collaborazione pubblico-privata, come è stato fatto per il "Piano casa", pur mantenendo sempre la priorità all'interesse pubblico e generale.

7. APPELLO AI CITTADINI

Abbiamo garantito a Macerata cinque anni di stabilità riportando serenità nel dibattito politico e nel rapporto tra il Comune e la città, abbiamo recuperato un corretto rapporto di rispetto tra i vari organi istituzionali e con la struttura burocratica, abbiamo contribuito a ridare fiducia agli operatori economici e ai tanti volontari dell'associazionismo, abbiamo insieme rilanciato Macerata.

Ora siete nuovamente chiamati a scegliere il Sindaco, il Consiglio comunale e il programma che impegnerà il Sindaco e la maggioranza vincenti.

Noi abbiamo ampliato e rafforzato la nostra coalizione e proponiamo questo programma per poter migliorare ancora Macerata insieme a voi.

Ci impegniamo a realizzarlo se otterremo di nuovo la vostra fiducia così come abbiamo fatto cinque anni fa.

Vogliamo ancora impegnarci a lavorare insieme a voi per il bene di Macerata e per farne una città moderna.

Rilanciata la città ora dobbiamo e possiamo farla volare! Insieme!

Per completare la realizzazione di un grande progetto.